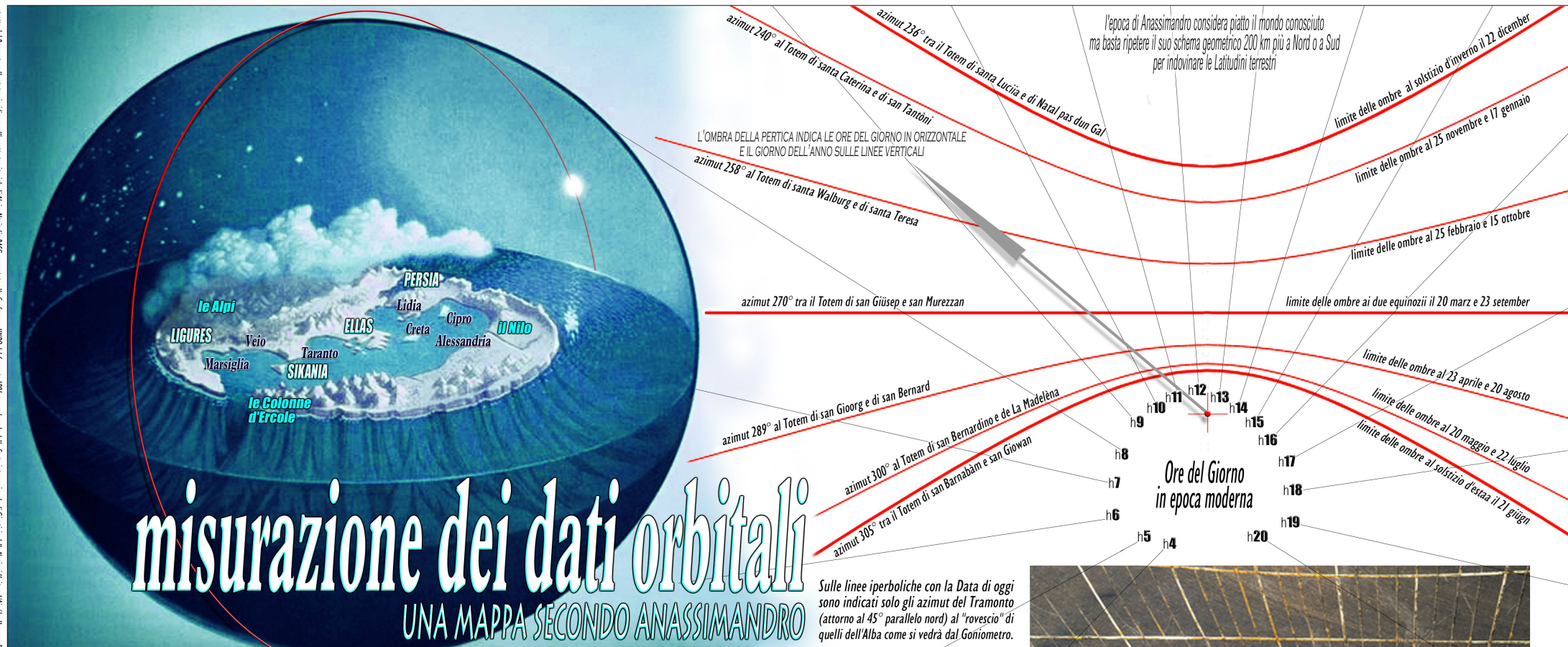




Per **Eratostene** (275-194 AEVAC) nel frammento III. B.97 Berger e poi per **Ipparco** nel frammento 32 Dicks del secondo libro e quindi anche per **Strabone** (in II.1, 40 e in II.4, 8) nel mare nostrum "ci sono tre promontori che scendono dal nord: quello del **Peloponneso**, con quello **italiano** e quello **ligure**, che racchiudono i golfi Adriatico e Tirreno" questo è. Ci sono anche tre isole dette Liguri, perchè abitate dai Liguri, anche dette Stecadi per la loro posizione in fila (dai Schol. vetera ad Apollonio Rhodio argonaut. IV 552 l'anno 280 AEVAC) e giocoforza nella geografia greca di sempre il promontorio "ligure" è quello che termina a Gibilterra, con le colonne d'Ercole, non ci sono altri promontorii nel mar Mediterraneo.

La mappa di Anassimandro (anno 610-540 AEVAC) presume una Terra piatta in una sfera di cristallo, con il Sole, i pianeti e le stelle su di una orbita circolare, che garantisce la stabilità del sistema: girandogli attorno la trattengono sempre al centro di qualsiasi cosa, non cadrà mai da nessuna parte.

Anassimandro aveva anche descritto lo stilo della meridiana, il picchetto che fa ombra sulla Data del Sole durante l'anno, così che senza volerlo ha dimostrato come i dati orbitali geocentrici e quelli eliocentrici siano equivalenti: l'uno è il rovescio dell'altro... e di conseguenza diventava facile immaginare l'orbita della Terra oppure del Sole, così come sono oggi realisticamente.

Difatti, pochi anni più tardi, i pitagorici (anno 531-525 AEVAC) descriveranno una Terra completamente tonda, compatibile con la rotondità apparente di stelle e pianeti.

Con lo stilo, pertica o gnomone della meridiana, Anassimandro descrive la struttura matematica e geometrica che misura il giorno solare vero, con cui si garantisce la ripetizione della stessa Data dell'anno precedente (calendarizzando) ed è l'istessa struttura usata dai contadini per millenni e millenni nell'organizzazione agricola e nell'allevamento delle mandrie, ma anche usata più anticamente dai cacciatori e dai pescatori d'acqua dolce, che hanno imparato l'habitat e la fisiologia delle loro prede: diventando usanza venne prima diffusa collettivamente in tutta la Società e poi trasmessa di generazione in generazione fino ad essere accolta nella tradizione... oppure oggi sarebbe del tutto scomparsa.

Nello schema della meridiana sarà facile riconoscere gli azimut del Sole all'orizzonte di alba e tramonto, sicuramente marcati in un modo o nell'altro dall'uso rurale, con rituali festivi e proverbis, Totem oppure Tabù riconoscibili, così sincronizzando i due solstizi.

Disponendo uno schema della meridiana a rasoterra, col diametro di 90 oppure 900 metri, con una pertica nel centro per misurare l'ombra e con altre pertiche disposte in tondo o a semicerchio per traguadare l'orizzonte come si fa coll'astrolabio, è facile sincronizzare il conteggio del Calendario con gli azimut e quindi con la longitudine Terra/Sole incorporando così i dati orbitali esatti.

Non a caso, la Grecia è uno dei pochi siti di origine delle piante coltivate primordiali, una ventina in tutto il mondo, attorno al monte Olympus e allo Smolikas Oros, come in Italia attorno al Gran Sasso e nel hinterland Alpino sulle Alpi Marittime ed Apuane fino al 45° parallelo Nord, che è il limite settentrionale massimo di origine di tutte le piante coltivate. Non a caso, i Calendari di questi tre siti si somigliano nel conteggio lineare cioè non-addizionale, in cinquantaseiesimi, contando per 12 fino a 56 in AltaItalia, per 9 fino a 57 nella Penisola e per 5 fino a 57 nella Grecia, sia pure con tre sistemi diversi: al modo duodecimale nel hinterland Alpino, in quello nundinale nella Penisola, in quello pentaeterikoì in Graecia.

Và detto che Anassimandro nella sua descrizione "geometrica" dei dati orbitali non studia le concordanze in uso nei Calendari dell'epoca, se non altro perchè ogni città greca ne usava uno diverso: l'anno poteva incominciare attorno all'equinozio di primavera o d'autunno, oppure attorno al solstizio d'estate, mentre l'unico Calendario comune era quello quinquennale (pentaeterikoì) delle Olimpiadi, che ricominciavano sempre all'inizio dell'estate.

Con questa misurazione si conosce la Data giorno per giorno, epperò inutile finquando la Società non crea un Calendario preciso ma molto semplice e che sia memorizzabile collettivamente... comunque sincronizzato con questa misurazione. Di conseguenza, la meridiana di Anassimandro esisteva già da millenni e millenni, con un Calendario che aveva accompagnato l'origine primordiale delle piante coltivate, le quali non si potrebbero coltivare senza un Calendario perfetto.

MISURAZIONE DEI DATI ORBITALI IN UN ASTROLABIO ORIZZONTALE a rasoterra

estratto dal Rapporto sullo stato giuridico e sull'assetto territoriale di Alpi e Altaitalia RASG presentato alla Conferenza UNPO del 6 agosto 1991 presso la sede della Corte internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite a L'Aja/denHaag (on Preventing the Use of Force by States against Peoples under their Rule) da The Committee of Alpine free States and Altaitalia Representative Acting Committee (deputy director Mario Venturini)

Al momento in cui il Sole raggiunge il massimo (54°34') o il minimo (123°59') azimut sull'orizzonte dell'alba oppure del tramonto (a 305°67' e 236°43') rimane fermo per almeno 19 giorni, come rimane ferma la sua altezza a mezzogiorno. La sua posizione è misurabile sul terreno sia d'estate che d'inverno usando le ombre di uno gnomone infilzato a terra o mettendo in riga pietre, pali, pertiche o picchetti per traguardare l'orizzonte.

Fissare l'uno o l'altro di questi due momenti equivale quindi a conoscere uno "zero" di longitudine Terra/Sole più che perfetto, da aggiornare una volta ogni 5000/6000 anni a causa della precessione degli equinozi e precessione del perielio, con una differenza che dovrebbe essere d'una dozzina di giorni: un orologio perfetto per individuare lo zero vegetativo di coltivazioni, mandrie e cacciagioni ad uso di coltivatori, allevatori, cacciatori ma anche pescatori, apicoltori e fioricultori etc. alle origini della Società umana.

Una puntuale e facile misurazione di questi dati orbitali è la fonte primaria per progettare un Calendario pluriennale ripetendo la Data dell'anno precedente e quindi conservare sia la sincronizzazione dello zero di vegetazione con lo zero di longitudine e sia poter conservare la memoria collettiva e memoria storica della Società.

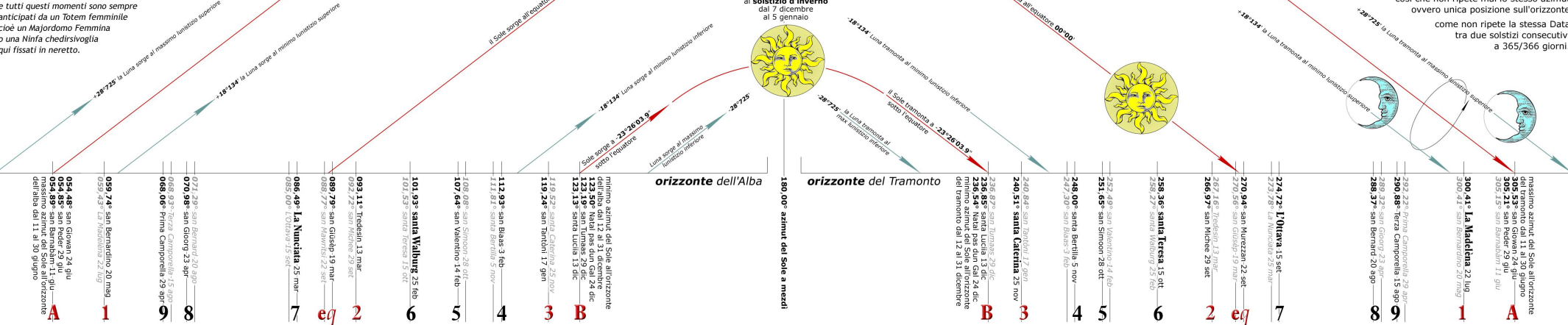
Nel Calendario ci saranno i Totem marcatori della Data, i Tabù cerimoniali, il conto dei Giorni Lavorativi e delle Festività, oltre la sincronizzazione del differenziale Bistestile. Si ricorda o si usa ancora oggi nei hinterland di Alpi e Altaitalia un Calendario con 51 Totem segnaposto, raggruppati in diverse "ondate" e cioè...

Tre momenti di capodanno: capodanno solare, con 15 Totem dal 25 nov al 17 gen capodanno bistestile, con 11 Totem dal 19 gen al 14 feb capodanno stagionale, con 4 Totem dal 25 feb al 19 marz

Tre momenti stagionali: prima camporella, con 4 Totem dal 25 mar al 20 mag seconda camporella, con 3 Totem dal 11 giu al 29 giu terza camporella, con 5 Totem dal 22 lug al 24 ago

Due momenti di finedanno: finedanno stagionale con 4 Totem dal 15 set al 29 set finedanno solare con 5 Totem dal 15 ott al 11 nov

e tutti questi momenti sono sempre anticipati da un Totem femminile cioè un Majordomo Femmina o una Ninfa chedirisvoglia qui fissati in neretto.



Non è difficile, per chi fa lavori di campagna, notare un punto di riferimento (azimut) all'orizzonte di alba e tramonto durante i 19 giorni del solstizio d'estate, traguardando il Sole quando sorge e tramonta sempre nello stesso punto dell'orizzonte, ma è molto più complicato scegliere i traguardi per il resto dell'anno quando il Sole cambia posizione ogni giorno. Ancora più difficile marcare 9 Totem segnaposto di una Data tra il solstizio d'inverno e il solstizio d'estate e poi marcarne altri 9 nella stagione contraria sincronizzandoli coi primi 9 a multipli di 12 o a 56 giorni distanti gli uni dagli altri: non è una cosa che si può fare "alla carlona" come usava Carlomagno nel medioevo. Bisogna prima di tutto capire che si può catalogare il movimento del Sole avendo annotata la ripetizione dei suoi movimenti, convincendosi che sia utile per conoscere meglio l'habitat e la fisiologia di coltivazioni, mandrie e cacciagioni; poi occorre progettare un conteggio con la matematica di quell'epoca e disegnare un modello o un attrezzo di uso terrestre, con una altrettanto sicura geometria; ma è col tempo che poi bisogna collaudare l'intero edificio matematico, nei vari gruppi sociali dei coltivatori, allevatori e cacciatori, in modo da renderlo utilizzabile collettivamente, con usi e abitudini, proverbis, rituali, totem e cerimonie, fino ad entrare nella memoria collettiva e memoria storica della Società, per semplice tradizione e ripetendo tradizioni antiche.

Sono qui numerati i 9+9 Totem segnaposto gemellati o accoppiati fra loro di cui 3 coppie (in rosso) hanno identico azimut in due stagioni opposte oltre alle 3 coppie di Totem che marcano i 2+2 equinozi & solstizii.

